

Cinquant'anni per un uomo sono la maturità. Il giro di boa, ciò che separa la giovinezza dalla vecchiaia. È l'età dei bilanci, del guardare dentro e fuori di sé, di gioire per ciò che si è riusciti a fare fino a oggi e di progettare il futuro, con la memoria del passato ben presente.

“Che bell'età, la mezza età”
Marcello Marchesi



«Che bell'età, la mezz'età», cantava Marcello Marchesi, inventore di slogan geniali e finissimo umorista, è l'età della

nostra Pro Loco, che gira la boa del mezzo secolo, è ancora freschissima e dinamica, da ragazza appena appena un po' più anziana.

In quel lontano 1971, in paese lavoravano diverse associazioni, e alcune persone dei diversi gruppi decisero che era il momento di unire le forze e fondare una Pro Loco, che desse voce a tutti e accettasse proposte virtuose. Si partì così, con tanto entusiasmo e voglia di fare, mossi dall'amore per Gazzada Schianno e la sua storia.

Questo è l'atto di fondazione ed il primo statuto dove si leggono gli scopi della Pro Loco precisati anche su questo manifesto realizzato in occasione di una mostra per i festeggiamenti del decimo anniversario:

- A) Riunire intorno a se coloro che hanno a cuore lo sviluppo turistico della località, promuovendone l'abbellimento con piante, fiori etc.

B) Tutelare e valorizzare le bellezze naturali, paesaggistiche, artistiche e monumentali della località.....

C) Promuovere festeggiamenti, gare, fiere, sagre, convegni, spettacoli che risaltino le tradizioni storiche locali.

Tutti questi punti sono stati regolarmente rispettati e realizzati nei vari anni dai volontari della Pro Loco.

Primo statuto e fondazione

N. 206 Reg. N. 10. P. 100.

CONSTITUZIONE DELLA ASSOCIAZIONE "PRO LOCALITÀ-SCHIENNO"

SECONDA SESSIONE

Il 21 si è riunito a gennaio 1970 nell'aula della scuola elementare, in Comune Schianno, nel salotto numero 10, in Via Dante Alighieri, con il seguente numero di soci:

Preside il Collegio Sindacale di Schianno, alla presidenza del Comune di Schianno, con i seguenti soci:

- MARCONI GIOVANNI, nato a Cortina d'Ampezzo (Trento) il 27 maggio 1949, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via San Marco 5, 1° piano;
- FERRARI ENRICO, nato a Cortina d'Ampezzo il 1° giugno 1928, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, impiegato;
- BIANCHI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo il 11 gennaio 1924, domiciliato in Via S. Maria, n. 15, impiegato;
- MARCONI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo il 26 agosto 1921, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, pensionato;
- MARCONI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo il 21 agosto 1920, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, pensionato.

- ACCIARI ENRICO, nato a Piacenza il 2 giugno 1943, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 15, impiegato;
- GAZDARIC FRANCESCO, nato a Milano il 10 marzo 1931, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, impiegato;
- MARCONI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo il 10 dicembre 1917, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 15, industriale;
- MARCONI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo (Trento) il 30 luglio 1926, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, pensionato;
- MARCONI ANTONIO, nato a Cortina d'Ampezzo il 7 agosto 1920, domiciliato a Cortina d'Ampezzo, Via S. Maria, n. 18, pensionato.

• DELLA CHIÀ identità personale da stabilire con esattezza, che con suo consenso e /o loro d'accordo rinunciano all'esistenza del titolo e quindi ne rinunciano il rinnovo di rinnovo con cui viene loro permesso di continuare, così come a ora previsto dal Decreto Ministeriale 7 gennaio 1965 e 10 luglio 1965, e con l'effettuazione dell'iscrizione, una associazione con la denominazione di "PRO LOCALITÀ-SCHIENNO" con sede in Comune Schianno, presso il Palazzo Municipale.



Il primo presidente fu Tobia Brentegani, al quale successe Eugenio Bertoglio e quindi Stefano Brambilla, tutti e tre capaci di fare crescere il sodalizio e acquisire nuovi collaboratori.

Dal 1987 sono il presidente di questa Pro Loco.

Trentaquattro anni, una vita nella vita, un percorso di crescita parallelo, il mio e quello del sodalizio e, nonostante le molte difficoltà incontrate, la Pro Loco gode di buona salute e di testa fina, pronta a nuove sfide e traguardi

da raggiungere. Nel 2021 il numero dei soci ha raggiunto quota 400.

Ricordo che la prima opera realizzata fu il campo da tennis in terreno sintetico, poi incominciarono le feste del paese, con le piazze piene di gente, i concorsi e le mostre fotografiche, i tornei di calcio, le feste con gli anziani in Villa Cagnola, il teatro dialettale con l'indimenticabile Felice nei panni di Mabilia, le manifestazioni culturali, le premiazioni degli alunni meritevoli e le ricorrenze del carnevale con i gruppi mascherati e i carri allegorici.

Senza dimenticare il Mercatino dell'usato tra privati nel centro storico di Gazzada.

Campo da Tennis 1971





FESTE IN PIAZZA



Concorsi fotografici



Tornei di calcio





Feste con gli anziani















Oggi, con le restrizioni legate alla pandemia, le grandi risottate al centro dei paesi, con un pentolone in grado di sfornare oltre mille piatti di risotto allo scopo di raccogliere fondi per restaurare le chiese di Santa Maria Assunta a Gazzada e di San Cosma e Damiano a Schianno, sono purtroppo soltanto un bel ricordo, ma speriamo che in un futuro prossimo la tradizione possa essere rinnovata. Grazie a questi ricavi, la chiesa di Santa Maria Assunta è stata completamente restaurata con la collaborazione della parrocchia e inaugurata nel 2009.

GAZZADA SCHIARNO SANTA MARIA IMMACOLATA E ASSUNTA

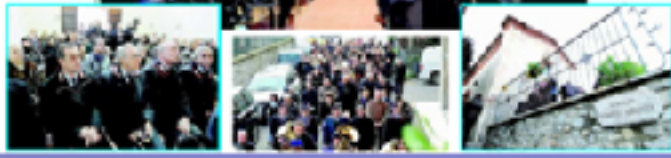


Rivive la chiesa dedicata alla Madonna

Il passo in festa saluta le fine dei restauri sul prezioso gioiello quattrocentesco



Santa Maria Immacolata e Assunta, la chiesa quattrocentesca di Gazzada Schiarno, ha così concluso il suo restauro. Il parroco, don Roberto C. ...



La Chiesa di San Cosma e Damiano è stata messa in sicurezza e sono stati completati i restauri degli affreschi.









Un'altra iniziativa dalla Pro Loco, sotto la mia presidenza, che scadrà il 31 dicembre di quest'anno, ha riguardato la sistemazione della stele dove sorgeva la prima chiesa di

Schianno, quella di San Martino, tra i due paesi.

Stele della Chiesa di San Martino



Non dimentichiamo gli spettacoli musicali nelle chiese e di cabaret nelle ville.





Poco tempo fa, grazie alla donazione di quadri e sculture di artisti importanti appartenuti ad Aurelia ed Emilio Bossi, è stata allestita una sala espositiva all'interno di Villa De Strens.



Alcuni anni fa abbiamo coinvolto gli alunni dell'istituto comprensivo Don Guido Cagnola nel "Progetto Vigneto" ripopolando la vigna del Conte Cagnola sulle pinelle sottostanti

alla villa sino alla produzione del vino.





Inoltre la Pro Loco ha anche provveduto a posizionare nei due paesi alcuni cartelli a indicare la toponomastica dei vari cortili.

Gare di sci in collaborazione con il CAI.



Presepe vivente in Villa Cagnola per dieci anni.



La passione di Cristo nel 2009 con la partecipazione di oltre sessanta personaggi in costume e la presenza di circa duemila spettatori.



La Prealpina

3 Aprile 2006

Gazzada, in 3000 per la Passione a Villa Cagnola

GAZZADA
L'ESUBERANTE partecipazione per un momento di festa religiosa della Passione di Gesù a cura del gruppo "Non solo stori della Passione" e della Pro-Luce di Gazzada, un appuntamento tradizionale che ritorna sempre a commoventi. L'idea: Arturo, Gabriele, Dario e Maurizio, ieri è stato il nome di Gazzada, nella splendida parco di Villa Cagnola, una ricorrenza liturgica: copiosi i partecipanti nell'ambito di circa a una di 250 anni 30 del gruppo totale e 200 del pubblico hanno tenuto i nomi del protagonista della Passione di Cristo con costumi particolarmente curati, con costumi tornano da Teresina. Gli stori nella passione religiosa. L'interesse di rivista e arti storiati ha così ancora più suggestiva la rappresentazione, un appuntamento unico e ambite da molti paesi nel periodo pasquale.

"C'è una tradizione che si rinnova - dice soddisfatto lo storico, glieta Maurizio Turcato - Ci sono stati momenti di grande partecipazione, soprattutto quando c'è un'occasione il sole è una tradizione condotta da una moltitudine di persone".



Ma ciò che ricordo con più affetto è la stagione di Musica in Villa, partita nel 1976 e arrivata alla 44esima edizione, un record non soltanto per la nostra provincia.

Partimmo con programmi modesti, brani operistici con i cantanti accompagnati al pianoforte in collaborazione con gli Amici della Lirica di Gallarate, ma la bellezza di Villa Cagnola e il passaparola fecero il resto.

Così, negli anni, sul palcoscenico sotto il porticato della villa si sono alternati solisti e orchestre di vaglia, attori e jazzisti, compositori e anche qualche ensemble di musica etnica, in programmi sempre in grado di accontentare un'ampia fascia di pubblico, composto da appassionati ma anche da semplici ascoltatori.















Poi l'attenzione alle bande, con ben 25 anni di raduni in collaborazione con il Corpo bandistico "Giuseppe Verdi" di Capolago e oltre 50 bande, italiane e straniere, che hanno sfilato lungo le nostre vie.







A Villa De Strens, la sede del nostro comune, abbiamo organizzato, in collaborazione con la Pro Loco Giovani, i festival musicali per un pubblico più giovane, con la partecipazione di artisti di alto livello alla presenza di oltre mille persone.

GASCH MUSIC FESTIVAL





Molto è stato fatto e altrettanto rimane da fare, ci aspetta un altro mezzo secolo di idee e proposte, di lavoro per il paese e i suoi abitanti.

Nel 2027 Musica in Villa compirà i cinquant'anni in un gioco di rimandi che non può che far piacere e dimostra la bontà del lavoro fin qui svolto.

L'augurio, naturalmente, è che si possa ritornare a una vita normale e continuare la tradizione legata alla storia dei nostri luoghi, con amore e dedizione, e con lo spirito di quel lontano 1971, quando quest'avventura partì.

Qui **Bernardo Bellotto** (nipote del Canaletto) nel 1744 dipinge la veduta di Gazzada e la Villa Perabò Melzi Cagnola, esposti nella Pinacoteca di Brera di Milano.

Il dipinto della veduta della villa e la veduta complementare sul villaggio sono riconosciuti come capolavori della pittura del Settecento, e si distinguono tra le vedute lombarde per la meravigliosa completezza dell'esplicito. Secondo S. Koskiewicz "sono il risultato di un lungo dialogo con la canzone" (1972, "Bernardo Bellotto, Bernardo Canaletto", vol. 1). Diella dei proprietari della villa - Giuseppe e Gabrio Perabò - l'artista ha mostrato rispetto le sue vedute che aveva ricavato agli occhi, immaginando una totale simbiosi con il soggetto e abbandonando le impostazioni rigide della preparazione canalettesca, per far prevalere la pura osservazione del dato reale.

Non è noto se i due soggetti, e in particolare quello del villaggio, di una costruzione museale, sono stati ancora costruiti, o se nel primo, almeno, sono state realizzate opere o in abbandono, ma è a partire dalla Gazzada che Bellotto parra un accento sempre maggiore di quella figura dei poveri, che sulla scena costruita, e il tema del viaggio verso il futuro a Fiume, Königsberg e Venezia.

Sono ancora in corso le ricerche sulla storia del dipinto dal momento della commissione fino a quando - nel 1831 - l'architetto Alessandro Bionni lo vendé all'Accademia di Brera per mille lire correnti, nella collezione di A. Bionni e successivamente di provenienza di "quattro pittori rarissimi" (D'Alvi 1902). La veduta del villaggio è ripresa da un punto di vista sul basso muro davanti alla villa, quella della villa è costruita come un capriccio, "montando" i singoli elementi, il ruolo nel primo piano, il lago con il paese di Bodio e il Monte Rosa sfiorante, con il profilo illuminato della caratterizzazione intellettuale del lusso, una delle visioni di Canaletto.

BERNARDO BELLOTTO (CANALETTO), Veduta di Gazzada (1744) - Venezia (1744-1788)
 Riproduzione di Giovanni Antonio Canaletto, al centro un tavolo presso la pittura originale. A sinistra: veduta di Gazzada (1744) e a destra: veduta di Venezia (1744) riprese in un'opera di un altro autore. In alto: veduta di Venezia (1744) e a sinistra: veduta di Venezia (1744) riprese in un'opera di un altro autore. In basso: veduta di Venezia (1744) e a sinistra: veduta di Venezia (1744) riprese in un'opera di un altro autore.



Cerimonia a Villa Cagnola il 19 Dicembre 2021



Consegna targa ricordo agli ex presidenti Eugenio Bertoglio e Stefano Brambilla